

Gli alberghi diffusi

La formula dell'albergo diffuso viene riconosciuta per la prima volta dalla regione Sardegna nel 1988 con un'apposita normativa

Strade e piazze dei borghi diventano parte dell'hotel

Una reception centrale è il luogo di accoglienza degli ospiti

Le stanze sono in un raggio di 300 metri dalla zona accoglienza

Stile ed arredamento rispecchiano l'architettura tipica locale

I costi medi

71 euro a persona

63 euro a persona

Il 91% è aperto tutto l'anno

Il 9% è aperto 220 giorni

2,9 notti

Pensione completa camera doppia

Mezza pensione camera doppia

Il 91% è aperto tutto l'anno

Il 9% è aperto 220 giorni

Permanenza media in albergo

Le principali proposte in aggiunta al vitto e alloggio

Escursioni con scooter elettrici

Visita in cascina

Passeggiate in carrozza

Corsi di cucina locale

Quando l'hotel è un paese intero l'Italia dei borghi a cinque stelle

Dalla Liguria a Matera, boom dei centri che aprono le case ai turisti

(segue dalla prima pagina)

CATERINA PASOLINI

LUOGHI magici dove puoi riposarti in tranquillità, tra un bagno in piscina e una passeggiata, ma anche fare corsi di cucina, gite in carrozza, lanciarti nel vuoto attaccato a una fune per andare velocemente da un paese all'altro o raccogliere olive con i contadini.

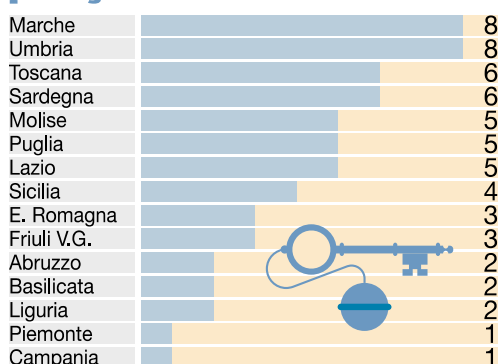
Non è un bed and breakfast né un agriturismo: la risposta vincente di questa calda estate di crisi sembrano essere gli alberghi diffusi. Nati dall'intuizione di un poeta dopo il terremoto del Friuli, per riportare a nuova vita borghi che altrimenti sarebbero stati abbandonati dagli abitanti, questi alberghi sono aumentati del 20 per cento in un solo anno, e sette su dieci hanno avuto più clienti rispetto al 2011, come spiega una ricerca della società di consulenza turistica Jfc.

Nell'era della globalizzazione

Sobri o di lusso, propongono anche sport, itinerari enogastronomici e attività culturali

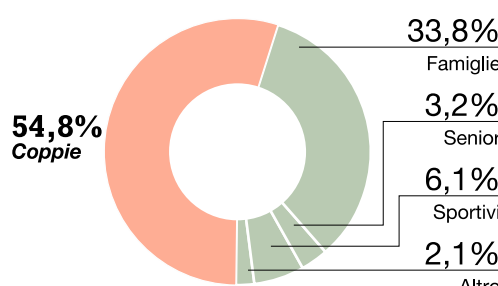
si moltiplicano infatti i viaggiatori in cerca di luoghi ricchi di tradizione e storia, ma soprattutto di emozioni, di esperienze diverse a creare una nuova geografia dell'anima e un nuovo calendario delle vacanze. Perché l'hotel diffuso vive tutto l'anno, e così ci si può ritrovare coinvolti nelle feste patronali del paese, nella spremitura delle olive (per esempio nella antica locanda La diligenza a Borgo la pace, nell'alta valle del Metauro al confine con Umbria e Toscana). E c'è sempre un borgo giusto per tutte le età. Tanto che se a Rocca di Mezzo, in provincia dell'Aquila, si organizzano passeggiate in carrozza, l'hotel le Costellazioni sulle Dolomiti lucane propone per giovani coraggiosi e che non soffrono di vertigini un mezzo di trasporto particolare, il volo dell'angelo: due cavi di acciaio agganciati alle pareti della montagna collegano Pietrapertosa e Castelmazzano, per librarsi a cento all'ora a cinquecento metri di altezza. Chi sceglie questi luoghi per le

Gli alberghi diffusi per regione

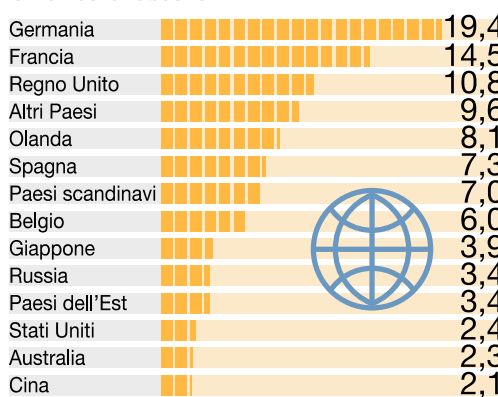


Regioni che fanno parte dell'Associazione Alberghi Diffusi d'Italia

Target di clientela

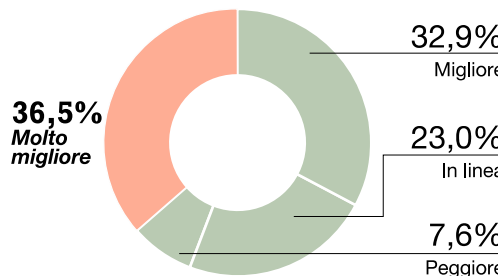


Clientela estera



Andamento 2012

(Confronto con l'anno precedente)



vacanze, spiega Massimo Ferruzzi di Jfc, ha sicuramente curiosità e immaginazione, voglia di scoprire pezzi di storia e angoli di Italia sconosciuti. Così il 46 per cento arriva dall'estero. Germania e Francia guidano la classifica con il 20 e il 14 per cento dei clienti, mentre comincia l'onda russa e cinese (3,4%). A spingere i turisti, raccontano gli intervistati, è la voglia di trovare un luogo autentico, originale, e di dividerlo con chi ci abita da sempre. La voglia di qualcosa di lontano dalle logiche dello standard, dell'omologazione.

E in questi luoghi lo trovano, perché ogni spazio viene riportato a nuova vita. Così alle Corte Fiorita di Bosa, in Sardegna: alcune camere saranno presto disponibili all'interno delle antiche conche. All'Urbino Resort di Urbino, invece, il centro benessere è stato costruito all'interno del fienile, mentre Piana dei Mulini di Colle d'Anchise era un mulino ad acqua e centro per la co-

lorazione delle lane.

Vecchi luoghi e tradizioni da scoprire. Come quella culinaria: così la Grotta dell'Eremita a Castelmezzano (Potenza) organizza visite in azienda per mostrare la produzione di prodotti caseari, il Trullidea di Alberobello, ovviamente disseminato in tante case dal caratteristico tetto a punta, offre lezioni di cucina pugliese mentre da Omu Axiu, a Orroli, in provincia di Nuoro, nella cinquecentesca casa di famiglia arrivano anche turisti giapponesi per due giorni di cooking classes.

Nella mappa italiana, Umbria e Marche sono al primo posto con otto borghi-albergo a testa, seguono Toscana e Sardegna con sei, poi Molise e Puglia, Lazio e Sicilia con quattro località. A creare una geografia alternativa di luoghi del cuore e della memoria, ristrutturati nel rispetto della storia e della cultura locale. Per ritrovarsi e non dimenticare.



IN ABRUZZO
Due immagini di Santo Stefano di Sessanio (L'Aquila), dove i turisti alloggiano in palazzi medicei

L'intervista

Giuseppe Dall'Ara, presidente dell'associazione con sessanta strutture
“Palazzi medicei e grotte hi-tech chi viene trova la storia in una stanza”

«VIVIAMO in un'epoca di massa, in cui tutto tende a essere standard, uguale, globalizzato, dove spesso, se ti guardi in giro nell'hotel, non sai neanche dove sei tanto tutto è omologato. L'albergo diffuso è una fuga da tutto questo». Giuseppe Dall'Ara, presidente dell'associazione Alberghi diffusi d'Italia, non ha dubbi.

L'albergo diffuso come una via di fuga?

«Sì, sicuramente è un'inversione rituale rispetto alla nostra quotidianità. Questi alberghi sono la risposta

a una voglia di sobrietà, di autenticità: piacciono per questo, perché non sono spazi costruiti appositamente per turisti, ma vere case o palazzi con una storia, un passato».

Il segreto del successo?

«Non ci si sente intrusi, ma abitanti del borgo, magari più viziati e accuditi. Con la possibilità di partecipare alle attività, alle feste del paese, alle raccolte stagionali o a corsi di cucina che attirano gli stranieri. Dai tedeschi ai cinesi ultimi arrivati, ormai sono quasi la metà dei nostri clienti».

Si dorme in case e palazzi?

«Anche nelle grotte, ma raffinatissime e con tutti i comfort, come a Matera. Ce n'è per tutti e per tutte le tasche, dai borghi dove l'allestimento è molto sobrio e minimalista ad altri alberghi diffusi dentro a castelli con vere e proprie spa, magari costruite nei vecchi fienili. Si va dall'ospitalità rigorosa e spartana al palazzo mediceo ristrutturato come a Santo Stefano di Sessanio».

(c.p.)